

17 novembre 2015

## Non uccideranno la libertà

*All'indomani dei feroci e sconvolgenti assalti terroristici che hanno insanguinato la Francia e Parigi, la Segretaria generale della Cgil Susanna Camusso, ha espresso con una lettera inviata ai sindacati francesi lo sdegno per la strage e la partecipata solidarietà della più grande Confederaione sindacale italiana.*

*Nella breve lettera Camusso sottolinea due aspetti fondamentali. Il primo che è quello di respingere tentazioni dettate dalla paura e dallo sgomento limitando spazi di libertà e di pluralismo che sono, a partire dalla Rivoluzione francese, i tratti fondamentali della nostra democrazia. Esattamente quella democrazia che è uno degli obiettivi su cui si esercita quell'impasto di assolutismo religioso e di pratica di sterminio neo-nazista che caratterizza il cosiddetto "Stato del califfato".*

*Qualunque operazione che limiti le nostre libertà diventerebbe, a tutti gli effetti, un primo cedimento ai tagliagole dell'Isis.*

*Il secondo concetto è quello di continuare "a lavorare insieme, nelle strutture europee ed internazionali del sindacato, perché alla violenza e al terrore si risponda rilanciando il dialogo e*

*il processo di pace, in Siria, in Medio Oriente e in tutte le aree di guerra nel mondo, come unica strada possibile per raggiungere uno stabile e democratico equilibrio e per interrompere la spirale drammatica che nel corso di questi anni ha provocato lutti, distruzione, esodo di tanti profughi e rifugiati".*

*Poiché se ci limitassimo alla difesa da chi ci ha dichiarato guerra e alla risposta di tipo militare, senza porre termine al commercio di armi, alle politiche di rapina delle grandi potenze, ad un interventismo che cambia a seconda degli interessi economici in ballo, il terrorismo e i conflitti - in un'area che abbraccia il Medio Oriente e l'Africa e sta assediando tutti i confini dell'Europa -, sarebbero destinati ad autoriprodursi in vecchi e nuovi teatri di guerra.*

*Alle risposte di breve periodo è necessario quindi saper coniugare strategie di pace, di sviluppo e cooperazione e nuovi equilibri dove una forte e rinnovata organizzazione mondiale degli Stati sia messa in condizione di decidere e, nel caso, intervenire, sostituendosi a un "multilateralismo" impazzito e dominato da vecchie e nuove potenze.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

-----  
L'eterno presente che copre il futuro  
-----

Conteggi difficili e tagli ai patronati  
-----

Made in Biella: la saggezza dei "valit"  
-----

Qualche considerazione dopo la lezione di Walter Passerini

# L'eterno presente che dimentica il futuro

Bisogna investire su quello che facciamo meglio e sui settori di prospettiva

La lezione di mercoledì scorso del professor Walter Passerini, economista, grande esperto di lavoro e giornalista de "La Stampa", ci conferma nella bontà dei "Dialoghi con la modernità", le serate che abbiamo ripetuto per il terzo anno sui temi dell'attualità che riguardano in senso lato la condizione dell'uomo: sociale, spirituale, economica, di interrelazioni umane e ambientali.

La serata di mercoledì ci ha restituito, partendo da uno sguardo alto e proiettato sul futuro, la dimensione strutturale, di svolta che sta vivendo il lavoro in Italia e sui mercati planetari nel processo di crisi e trasformazione che stiamo

conoscendo.

In particolare condividiamo due grandi momenti di approccio, di metodo e di contenuto, illustrati dal professore. La funzione della politica e, in primis, del Governo tesa a dare risposte di breve periodo, ottenendo magari dei risultati che, tuttavia, non sono in grado di segnare una ripresa strutturale.

In questa chiave Passerini legge i provvedimenti del "Jobs act", la detassazione della prima casa e altre scelte che possono avere effetto sui consumi e in qualche misura sull'occupazione e sulla sua stabilizzazione, ma aggirano e non affrontano il nodo vero che è quello di investire su ricerca e innovazione,

promuovere un'industria di qualità, intervenire massicciamente su nuove frontiere (turismo, patrimonio culturale, sviluppo ambientale, informatica).

Insieme a tutto questo bisogna dar vita a processi di formazione e riconversione professionale diversificati e tarati su fasce di inoccupati con bisogni, vocazioni e potenzialità differenti.

L'altro grande tema che, per quanto ci riguarda, vale una conferma delle nostre opzioni di sviluppo territoriale, tocca l'industria manifatturiera che, per il giornalista de "La Stampa", non è affatto un aspetto residuale delle economie avanzate.

Al contrario si riaprono

spazi e possibilità laddove la manifattura (ad esempio quella tessile collegata all'immagine del "made in Italy" che continua a tirare) scommetta e investa sull'eccellenza e sulla qualità. Quindi la diversificazione industriale, il consolidamento di terziario e servizi, la costruzione di un sistema territorio che affianchi l'economia di distretto non sono sostitutive ma integrative e di accompagnamento alla vocazione manifatturiera del Biellese.

Altrimenti, come ha ricordato Passerini, l'ossessiva attenzione del presente rischia seriamente di minacciare la visione e le prospettive del nostro futuro.

## Tagli ai patronati quando sono più necessari

La riunificazione dei vari fondi nell'Inps ha creato problemi nei conteggi

I lavoratori dello spettacolo (attori, musicisti, cantanti) ma anche maestranze che lavorano per piccole società sportive dilettantistiche, giostrai, guardarobiere e personale che lavora in sale cinematografiche, fino a qualche anno fa versavano contributi all'Enpals che provvedeva poi a liquidare le pensioni.

Si tratta di una categoria di lavoratori che ha rapporti discontinui, cambia spesso

datori di lavoro, è soggetta a stagionalità e a cambiamenti di ruolo.

Quindi parliamo di fasce particolari con problemi di conteggio e sistemazione contributiva assai complessi che, dopo le riunificazioni con l'Inps, si sono complicati. Dopo il passaggio a nuovo Ente questi lavoratori si sono trovati con pensioni non liquidate, opzioni donna che aspettano i conteggi da due anni, reversibilità non

pagate, enormi ritardi per qualsiasi tipo di risposta e mancanza di una assistenza specialistica.

Le procedure informatiche generaliste dell'Inps non funzionano per nulla e, come d'abitudine, le pratiche arrivano al Patronato che le smaltisce al meglio. Poco male se si considera che il nostro Patronato è abituato da sempre a "specializzarsi" e metter mano a conteggi e verifiche complesse.

Peccato che il Governo, a partire dalla Legge di Stabilità, abbia come obiettivo la riduzione dei finanziamenti ai Patronati e, in genere ai servizi, con cui il sindacato e la Cgil integrano e spesso sostituiscono funzioni che la macchina burocratica non copre a sufficienza. Lasciamo ai lettori il giudizio nei confronti di un Governo che non sa neanche valutare gli aiuti decisivi che riceve dall'esterno.

## Chi ha meno e chi continua a non avere

La Commissione Bilancio del Senato ha bocciato l'emendamento alla Legge di Stabilità per la proroga dell'ammortizzatore sociale (Domanda disoccupazione collaboratori), previsto per i collaboratori coordinati continuativi.

Si tratta di una marcia indietro grave considerando che la cosa riguarda molti collaboratori, come assegnatisti di ricerca e dottorandi, le cui tutele non sono mai state riconosciute.

La Cgil ha elaborato una proposta di riforma degli ammortizzatori sociali universale che tendeva a dare risposte a tutti. Invece abbiamo un "Jobs act" che taglia gli ammortizzatori a chi li aveva e non riesce ad estenderli agli esclusi.

## MADE IN BIELLA

*Dopo il voto di domenica 8 novembre inizia il lavoro di riunificazione nel nuovo Comune di Campiglia Cervo dei tre Comuni di Campiglia, Quittengo e San Paolo le cui popolazioni, accogliendolo l'invito dei tre Sindaci, hanno votato per la fusione: 218 i voti favorevoli e 34 i contrari.*

*Una maggioranza schiacciante che conferma il carattere determinato e l'intelligente realismo dei "valit" che, proprio perché tenacemente attaccati alla loro terra e alle loro tradizioni, scelgono – in sintonia con i loro amministratori – la fusione, consapevoli che l'unità fa la forza.*

*Qualcuno potrebbe sorridere, tenendo conto che l'unificazione di tre*

## La saggezza dei valit

*Comuni in uno, darà vita a un ente che resta di modestissime dimensioni. Ma quel qualcuno dovrebbe risalire le strade di minuscole frazioni, di cui molte pressoché disabitate, per rendersi conto che l'operazione mette comunque insieme aree non piccole e ne garantisce, di sicuro, una maggiore continuità unendo risorse economiche e umane.*

*Gli abitanti dell'Alta Valle del Cervo, la Bursch, avevano già dato prova di sé quando si erano uniti, senza grandi problemi, alla Comunità Montana*

*della Bassa Valle. Anche se vicinissime, le due comunità, hanno da sempre tratti distintivi evidenti per chi conosce un po' la zona. Anche in quel caso l'unione era una scelta forte, di sopravvivenza. In fondo un atto d'amore dei "valit" per quella comunità che, in realtà, ha più titoli per definirsi montana.*

*Nel suo piccolo, e rispetto ad altre realtà dove operazioni analoghe di unificazione sono fallite, il voto dei residenti della nuova Campiglia Cervo è un altro segnale di un federalismo che non sempre farima con campanilismo. Perché il decentramento dei poteri e delle funzioni dello Stato è tanto più gestibile nel momento in cui dispone di risorse, forza e capacità organizzativa.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Il "Jobs act" penalizza i disabili

“Protestiamo contro la norma del “Jobs act” che dà carta bianca ai datori di lavoro e che permette loro di scegliere a proprio insindacabile giudizio la persona con disabilità da assumere”. Così Nina Daita, responsabile delle politiche per la disabilità Cgil, a margine del presidio organizzato nei giorni scorsi in Piazza Montecitorio dall'associazione “Tutti nessuno escluso” per protestare contro “una norma che permette la legalizzazione di una specie di caporalato per l'assunzione dei lavoratori con disabilità”.

Qui non si tratta di selezionare il disabile in base alle caratteristiche del lavoro e alle possibilità psicofisiche di eseguirlo. Si tratta invece di consegnare alle imprese un potere discriminatorio e di controllo sulle persone.

### Proliferano in Puglia le imprese irregolari

Delle 1.818 ispezioni effettuate nelle imprese agricole pugliesi dal ministero del Lavoro nel 2014, 925 (circa il 50%) si sono concluse con verifiche di irregolarità. E' quanto emerge dal report della Flai Cgil su

“Agricoltura e lavoro migrante in Puglia”.

Per il segretario della Flai Cgil Puglia, Giuseppe De Leonardis, “si preferisce più stare attenti all'immagine e non vedere le irregolarità perché salvaguardare il prodotto è essenziale”. Invece, ha sottolineato, “occorrerebbe vedere i 50mila lavoratori in nero della Puglia, per la maggior parte dell'Africa subsahariana, 15mila dei quali vivono nel “ghetto” di Rignano Garganico (Foggia)”.

